

Assunzioni, si parte: entro l'estate concorso per 35mila posti Riservato a chi ha maturato tre anni di servizio oppure ha 24 cfu

DI JACOPO BENNATI

Il primo concorso con le regole previste dal Pnrr sarà bandito entro l'estate e sarà per circa 35 mila posti. Seguirà le regole fissate per la «fase transitoria» e sarà quindi riservato a chi ha maturato tre anni di servizio oppure ha conseguito i 24 crediti formativi universitari, che era l'unico requisito, oltre al titolo di studio, richiesto per l'accesso ai concorsi nel previgente ordinamento. I vincitori saranno ovviamente assunti a settembre 2024. A settembre 2023 invece saranno disponibili per le assunzioni circa 56 mila posti, 19 mila dei quali sul sostegno, per lo più grazie alla procedura prevista dal decreto PA che sarà riservata ai docenti inseriti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze, le Gps.

Sono questi gli elementi più significativi sulle assunzioni dei prossimi due anni che il ministro Giuseppe Valditara ha anticipato il 3 maggio in aula alla Camera, rispondendo a una interrogazione dell'Onorevole Giorgia Latini, Lega.

Sia le prime che le seconde sono procedure che Italia Oggi ha anticipato nell'edizione del 25 aprile e per le quali dal question time di Valditara abbiamo avuto la consistenza numerica dei posti messi a concorso. Per i numeri delle assunzioni effettive si dovranno aspettare due passaggi: le autorizzazioni del Mef, ma questo è solo un passaggio formale, e gli esiti delle procedure.

Circa le assunzioni da prima fascia delle Gps sostegno, il numero effettivo di docenti che potranno essere assunti sarà presumibilmente quello previsto; per lo scorrimento delle graduatorie, incluse quelle del concorso Pnrr che terminerà il prossimo anno, dipende da molteplici fattori quali la distribuzione territoriale degli aspiranti e la mobilità del personale, che cambia la geografia dei posti vacanti e disponibili. Per quel che riguarda le assunzioni di quest'anno, il ministro ha dato qualche ulteriore dettaglio sui numeri. In particolare, saranno circa 38 mila, quasi tutti su posto comune, i docenti che potranno essere assunti per lo scorrimento delle graduatorie degli idonei nei concorsi di merito, che dovrebbero essere circa 36 mila, e di quelle a esaurimento (Gae), che saranno circa 2 mila.

Altri 19 mila posti saranno destinati ai docenti di sostegno, 17 mila dei quali da prima fascia delle Gps e il reclutamento avverrà con la procedura straordinaria inserita nel decreto PA, ovvero in esito al superamento dell'anno di prova e di una prova finale, che comprenderà anche una lezione simulata e che sarà valutata da una commissione, con la presenza anche di commissari esterni alla scuola di assegnazione.

Per quel che riguarda i 35 mila i posti resi disponibili per il concorso previsto dalla fase transitoria del Pnrr, poiché questi saranno posti eleggibili per il target Pnrr solo a condizione che corrispondano alla procedura concordata con la commissione europea, per dare un quadro dei margini di manovra che il parlamento avrà per modificare la platea, è utile richiamare quanto prevede il d.lgs. 59/2017 nella versione attuale che è quella validata da Bruxelles, in quanto conforme agli obiettivi del piano.

L'articolo 18-bis prevede che fino al termine della fase transitoria (attualmente fissato al 31 dicembre 2024 e in attesa di essere prorogata, dopo l'assenso della Commissione Ue) possano parteciparvi coloro i quali hanno maturato almeno 30 dei 60 Cfu e coloro i quali abbiano acquisito i 24 Cfu del previgente ordinamento entro il 31 ottobre 2022. In questa fase nessuno potrà ovviamente acquisire i Cfu in tempo, di conseguenza il possesso dei 24 Cfu sarà l'unico requisito in possesso dei candidati. A questo requisito si aggiunge quello previsto dall'articolo 5 dello stesso decreto legislativo, che disciplina l'accesso al concorso anche oltre la fase transitoria.

Per i posti comuni e quelli da insegnante tecnico-pratico può partecipare senza i 30 Cfu anche chi ha svolto «entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione al concorso stesso, un servizio presso le istituzioni scolastiche statali di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre, nei cinque anni precedenti».

Questi docenti, una volta passato il concorso, dovranno acquisire 30 Cfu, senza i quali non potranno essere confermati nei ruoli (art. 13, c. 2).

Il ministro ha infine rivendicato che complessivamente nei prossimi anni il governo metterà a bando circa 100 mila posti, andando quindi oltre il target dei 70 mila, previsto dal Pnrr. «In una continua interlocuzione con la Commissione europea, stiamo cercando di concordare gli adeguamenti necessari ad assicurare l'attuazione della riforma», ha detto Valditara, «intan-



to siamo riusciti a costruire un ulteriore, aggiuntivo percorso di reclutamento del personale docente, dando risposta a chi insegna, da tempo, ma, soprattutto, ai nostri ragazzi che hanno il diritto di avere docenti qualificati in cattedra sin dal primo giorno di scuola».

— © Riproduzione riservata — ■